Anno XI — Martedì 7 Novembre 1876 — N. 266

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 4 novembre contiene:

1. R. decreto 20 ottobre, relativo alle tasse universarie.

2. R. decreto 17 settembre, che riordina la Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità in Piacenza.

3. R. decreto 17 settembre, che istituisce a Padova una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità.

4. R. decreto 13 settembre, che approva il regolamento per l'applicazione della legge sui contratti di Borsa.

5. R. decreto 3 ottobre, che approva il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Siena.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che in Modigliana, provincia di Firenze, ed in Piedimonte Etneo, provincia di Catania, è stato aperto un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

LA LEGGE DI RETRIBUZIONE

Il partito, che ha montato tante macchine, inventato tante storie, calunniato tanto e sempre i suoi avversarii e che pur ora pubblicava con mire bieche quella lettera famosa del Lanza al Bonghi, rubata a quest'ultimo, commentando nel modo più indegno, falso ed odioso un fatto semplice, sul quale i due egregi uomini hanno testè trionfalmente risposto, senza che per questo cessi nel campo avverso la calunnia; quel partito che non ha fatto, che seminare con parole insidiose le diffidenze ed il disprezzo di uomini intemerati cui non sapeva altrimenti combattere, si è ridestato da ultimo al sentimento della *self preservation* per la *retribuzione* che venne ad uno dei suoi uomini dalla pubblicazione, fatta da un giornale, di *documenti*, che lo riguardano.

Ora quel partito non soltanto sequestra e processa i *commenti*, ma anche i *documenti*, pubblicati da un giornale di Firenze, senza per questo affermare o negare, che anche i *documenti*, soggetti di certo ad *interpretazioni* diverse, siano autentici, o falsati, od inventati, mentre altri afferma che sieno reali. Di certo poteva il barone Nicotera o combattere o confutare le *interpretazioni* date dalla *Gazzetta d'Italia* ai *documenti* da essa pubblicati; e poteva anche imputarle davanti ai tribunali come diffamatrici; come lo erano le interpretazioni del suo foglio il *Bersagliere* e di tutta quell'altra faraggine di fogliettacci a cui dà l'intonazione quello del sig. Turco transfuga dal *Fanfulla*. Ma trattandosi di *documenti*, che si dicono non essere ora pubblicati per la prima volta, la prima cosa da dirsi era, se quei documenti fossero veri, o falsi, genuini od adulterati.

Ora il sistema mantenuto per tanti anni dalla Opposizione sistematica di Sinistra porta i suoi frutti e ricasca come una meritata *retribuzione* sopra di lei. La *Gazzetta d'Italia* pubblica del Nicotera un altro documento; ed è la lettera da lui diretta a quel carattere intemerato ch'è il Barone Bettino Ricasoli nel 1860, nella quale lettera ei dice di quell'uomo, che colla sua fermezza fu uno dei più validi fattori dell'unità italiana, che egli è « un uomo, che messo fra « l'impiego e l'onore calpesta l'onore e si tiene « all'impiego! »

Il *Bersagliere*, che si sa da chi è ispirato, risuscita anch'esso un'antica querela tra il Nicotera e lo Spaventa, uomo quest'ultimo con tanto vendicativi propositi combattuto dal barone Nicotera, che non sa mai ricordarsi di essere un ministro del Regno d'Italia; ma lo Spaventa gli risponde trionfalmente coi fatti alla mano nella *Libertà*, ed in altri giornali.

Insomma il Nicotera, che ha sempre abbondato nell'aggredire gli altri, ha grave faccenda a difendere sè stesso; e ci riescirà difficilmente.

Ma il Nicotera è un individuo e non un partito; e noi non intendiamo qui occuparci di lui. Quello che intendiamo di dire si è, che al partito della vecchia Sinistra viene la giusta *retribuzione*, ora che si trova al potere; e sebbene i suoi avversarii lo facciano con più moderazione e più in atto di difesa che per offesa, come fece da ultimo il Minghetti contro alle accuse del De Pretis, difesa di cui il *Diritto* si dà l'aria di lamentarsi, credendo lecito a' suoi di offendere, agli avversarii illecito perfino di moderatamente e, con molto spirito, si conviene, difendersi; vogliamo ammettere, che certi giornali della Opposizione attuale imitino un poco troppo quelli della vecchia e paghino anche di uguale moneta i ministeriali di adesso.

L'*Opinione*, giornale di parte nostra, fu la prima a biasimare questo procedimento della stampa demolitrice degli uomini e delle cose, sicchè, come noi medesimi abbiamo detto, quello che da queste reciproche accuse, e demolizioni più ne patisce è il paese, che ha bisogno di tutti i suoi uomini più valenti senza accettazione di partito. Nelle presenti elezioni non si è arrivati a condannare tutto quello che si è fatto dal 1859 al 1876, perchè al potere furono gli uomini di un partito e non di un altro?

Il *Diritto* accolse in favore la parola dell'*Opinione*, e non potendo scusare la stampa e gli uomini del proprio partito, davanti a questa troppo evidente colpa, della quale non ha ancora dato alcun segno di volersi pentire, cercò di scusare sè stesso, e disse che nel caso speciale della lettera del Lanza rubata al Bonghi ed insidiosamente commentata prima di pubblicarla e poscia stampata dal foglio del Nicotera, non ci ha avuto punto mano. Questo sarà vero; e l'articolo del *Diritto* cascò davvero come una solenne condanna sopra la testa del ministro Nicotera. Il *Diritto*, che fu sempre col De Pretis e sopratutto col Correnti, che si possono chiamare gli uomini moderati della Sinistra, o piuttosto del Centro, e che furono più volte ministri in Ministeri della Destra, segue in questo l'ispirazione de' suoi uomini politici e patroni, che nè volevano avere il Nicotera, nè lo approvarono mai ne' suoi diportamenti. Ciò era un indizio della *crisi incipiente* nel seno del Ministero ancora prima che tutti la credessero inevitabile; ma per questo che il *Diritto* non calunniò questa volta il Lanza ed il Bonghi, come fecero tutti gli organi ed organetti della nuova Sinistra, non può salvare sè stesso colla sua onorevole protesta dal naufragio della onorabilità di tutta la complice stampa del suo partito.

Le difese e scuse e proteste del *Diritto* vengono troppo tarde. Perchè il *Diritto* non ha protestato prima contro le indegnità de' giornali del suo partito?

Pure tali tarde proteste si devono considerare come un trionfo della moralità pubblica, che sa rendere giustizia a tutti a suo tempo e sperdere d'un fiato tutte le accuse gettate in faccia al partito liberale-moderato. Bastò il primo segno della legge morale della *retribuzione*, che esce dai fatti e dalla pubblica coscienza, perchè questa si risvegliasse.

Noi abbiamo detto altre volte, che guai all'Italia, se gli stranieri credessero sulla parola alla bruttissima stampa italiana, che calunnia la Nazione, la quale volle essere retta da quegli uomini. Essi finirebbero col credere che essa sia un nido di furfanti e di uomini da nulla, dacchè i migliori si fanno apparire da questa stampa come tristissimi.

Non basta però lagnarsi di questi eccessi: bisogna che il pubblico, ora che si è accorto della loro indegnità, corregga sè stesso e la credulità propria ed invece di correre dietro alle diffamazioni e alle calunnie, cerchi le serie discussioni de' suoi interessi, e ributtando quelle e partecipando a queste, si educhi alla vera vita pubblica, alla vera libertà, che deve renderci giusti con tutti e prima di tutto con quelli che pensano diversamente da noi e cui vogliamo convincere, che pensiamo meglio di loro.

LA NUOVA OPPOSIZIONE

Lo dicevamo prima delle elezioni, e lo ripetiamo ora, che il nostro partito deve rassegnarsi ad essere per qualche tempo una *Minoranza*, che è quanto dire una *Opposizione parlamentare* moderata e vigilante ed operosa, secondo che lo ha detto il capo nostro il Sella, nel suo discorso di Cossato, un'Opposizione all'inglese, come lo ripetè in una sua lettera al Guerzoni.

E Gladstone e Derby e gli altri uomini di Stato inglesi lo dissero e lo fecero ciascuno alla loro volta. Mantenendosi secondo la loro frase significativa, la *Opposizione di Sua Maestà*, una Opposizione franca, moderata, leale, studiosa degli interessi del paese soprattutto, le Opposizioni inglesi sanno *governare* anche rimanendo fuori del Governo, aspettando senza impazienza del pari che senza scoraggiamento quel ritorno della pubblica opinione, che non suole mai mancare laddove sono avvezzi alla vita pubblica.

Ma a questa vita pubblica bisogna prepararsi fin d'ora con una valorosa azione; e bisogna farlo anche negli otto giorni che mancano al definitivo giudizio delle urne, concorrendo tutti uniti ai ballottaggi e spingendo a dare il loro voto coloro che, o per inerzia, o per altri ancora meno lodevoli motivi, si astennero.

Occorre che la *nuova Opposizione* torni abbastanza numerosa al Parlamento, anche per impedire che la *nuova Maggioranza*, composta di elementi diversi ed alcuni ripugnanti tra loro e perfino ostili in alcuni alle istituzioni del paese, non si sfasci essa medesima e non si renda inetta a governare colle sue stesse idee.

Soltanto una Opposizione abbastanza numerosa e ferma e disciplinata, potrà rendere alla Maggioranza il servigio di mantenerla atta a governare, senza cedere alle indiscrete pretese dei meno moderati tra i suoi.

La *nuova Opposizione* potrà così aiutare la parte più moderata e più giudiziosa della *nuova Maggioranza*, facendo sì, che essa si contenga e contenga i suoi entro ai limiti della Costituzione.

La *nuova Opposizione* deve studiare più che mai le leggi e le riforme da adottarsi ed educare alla vera vita politica la gioventù che potrà dedicarsi con studii severi al servizio della patria.

Noi per l'umile parte che abbiamo nella stampa politica intendiamo di seguire questa via, che non fu quella dell'*Opposizione vecchia*; e di occuparci, come abbiamo fatto sempre, dei progressi economici e civili della nostra regione, persuasi, come siamo stati sempre, che l'avvenire dell'Italia dipenda dallo studio e dal lavoro di tutti i migliori, e che così soltanto si possa darle prosperità, potenza, grandezza.

L'esito delle elezioni nella Provincia di Udine, lo confessiamo francamente, non è stato quello che ce lo aspettavamo.

Nel Collegio di San Daniele, dove nei villaggi tra loro discosti e con scarse relazioni non è facile costituire un centro per intendersi su di una candidatura, che non venga dal capoluogo del Collegio, che impone le sue, l'esito fu quale doveva essere. Il partito dell'ordine impari per un'altra volta a concertarsi meglio ed a tempo.

Nel Collegio di Spilimbergo noi abbiamo lasciato alle influenze locali il decidere, e prevalsero quelle di Spilimbergo su quelle di Maniago, come le altre volte.

A Pordenone contiamo una vittoria, malgrado la tarda importazione del candidato dei moderati e le minaccie dei partigiani del Galvani al partito avverso. Forse queste stesse minaccie ed i precedenti del candidato ministeriale giovarono a questa vittoria, risvegliando colà le pubblica coscienza e persuadendo gli elettori, che poteva a quella città essere imposto dal Nicotera un Sindaco ad immagine e similitudine sua, non già un deputato che doveva avere, per diventarlo di nuovo, il loro voto. La sfida fu adunque raccolta da quegli elettori.

A Gemona prevalsero le influenze locali. Noi terremo dietro a suo tempo al Deputato, e vedremo se esso non verrà sacrificato all'avvocato; mentre il comm. Terzi abitando a Roma e frequentando coll'usata diligenza la Camera sarebbe stato ligio sempre al suo dovere di rappresentante. Il Dell'Angelo, che ebbe per tutto programma la parola *Stradella*, come tanti altri del resto de' suoi colleghi, avrà da lottare contro forti reminiscenze di un uomo pratico degli affari. Se avessimo guadagnato un uomo parlamentare senza nemmeno sospettarlo, sapremmo anche rendergli giustizia; ma per ora conserviamo tutti interi i nostri dubbii.

A Palmanova, oltre a molte influenze locali ed a molte ire personali contro al Collotta, prevalse la conosciuta moderazione di un uomo, che del resto è noto, non facciamo nessuna fatica a dirlo, ed anzi lo abbiamo detto prima, come buon amministratore in una sfera più modesta che quella di Montecitorio. Sconfitti, noi abbiamo una consolazione; ed è che i democratici, per vincere il nostro candidato, ebbero d'uopo di ricorrere ad un ultramoderato, che di certo non sottoscrive al programma scapigliato ed applaudito per la forma (sic) sotto al quale essi proposero i loro.

Restano i ballottaggi. Diciamo più sotto di quello di Tolmezzo; e diremo domani di quelli di Udine e di San Vito. Oggi ci limitiamo a conchiudere per Cividale quello che avevamo detto sempre, che non essendovi colà altre influenze che le locali e le personali, il lotto della elezione dipenderà sempre da queste.

Staremo a vedere, se la falange slava avversa a Cividale, che prescegliava il suo sindaco, prevarrà anche questa volta. Se tutti votassero colà semplicemente col criterio politico, che non giova accrescere la già troppo grande Maggioranza, ma rafforzare piuttosto la Minoranza, che contenga nei giusti limiti il Ministero, dove comandava Nicotera, che farà vedere, come diceva l'intransigente Bertani, che soltanto a *piccoli fatti* sarà monarchico, crediamo che vincerebbe ancora il De Portis.

Torneremo su questo e sugli altri ballottaggi.

Con nostra sorpresa abbiamo veduto in ballottaggio col Comm. **Giuseppe Giacomelli**, uomo che ha per sè dieci anni di vita parlamentare e politica e molte speciali benemerenze per tutto il Friuli e per la *Carnia* in particolare, un uomo nuovo come l'avv. Orsetti, del quale l'unica cosa che si può dire si è, che non ha dato a divedere finora di saper fare niente, ma assolutamente niente, che gli meritasse di mandarlo a sedere a Montecitorio. I suoi meriti in questo caso sono affatto negativi; ciocchè, in politica, vuole dire che sono meno che niente.

Che l'Orsetti abbia desiderato di farsi la *reclame* nella sua professione di avvocato, che impedirebbe in ogni caso la sua attività politica a Roma, non ce ne meravigliamo punto. Questa speculazione la comprendiamo molto bene. Ma che a servire ad essa si abbiano da prestare gli elettori della Carnia, obbedendo a tutte le suggestioni che vennero loro dall'alto ed alle manovre elettorali, perfino ridicole, d'impiegati *ad hoc*, compreso il prefetto, che vide messa su questa elezione la conservazione del suo posto, è quello che non comprendiamo affatto.

Comprendiamo altresì, che si abbia voluto contro al Giacomelli rinnovare le vecchie calunnie da quelli che non potevano negare la operosa ed utilissima sua vita parlamentare; ma che a questo ci credano i Carnici, gente molto sottile e che siffatte arti, che si tradiscono da sè, devono conoscerle, neppure comprendiamo.

Comprendiamo infine (e ciò accresce d'assai ai nostri occhi i meriti del Comm. Giacomelli) che s'abbia fatto venire dalla Sardegna un prefetto, che a simili cose si presta, e condotto perfino a viaggiare nel suo Collegio il presidente del Consiglio de' ministri. Ciò s'intende benissimo: chè per abbattere un pezzo grosso occorreva servirsi di un pezzo grosso altamente locato come il De Pretis; ma che si abbia creduto di abbatterlo con uno piccino come l'avv. Orsetti, e che i Carnici subiscano una simile umiliazione, non avremmo creduto mai e non lo crediamo ancora.

Il Giacomelli si è recato a Roma, dove abita, in causa degli esami di suo figlio, anteponendo egli ad ogni cosa, e quindi anche alla sua elezione, l'affetto e la cura per la famiglia; e questa è una delle qualità che lo onorano. Nè ci meravigliamo, che egli non si sia curato di rispondere a storielle e calunnie cavate fuori dai suoi avversarii, più ancora personali che politici, dopo dieci anni di vita pubblica durante i quali rese importanti servigi alla patria; ma noi, appunto perchè egli se n'è andato, raccomandando ai Carnici di non fare a sè medesimi lo sfregio, certamente indelebile, di non rimandare, come loro rappresentante, un tale uomo a Montecitorio, dove troppi, anche de' suoi avversarii politici, si dorrebbero presto di non trovarvelo, vogliamo ristampare, ad aggravare il loro torto, se non lo eleggessero nel ballottaggio, quello che si dice e si pensa di lui via di qui. Prendiamo perciò dalla *Gazzetta di Venezia* il seguente articolo:

Giuseppe Giacomelli.

Ecco un altro egregio cittadino di cui possono andar superbe le nostre Provincie, e che ha onorato ed onorerà sempre la Veneta Deputazione.

Con piacere richiamiamo alla mente alcune notizie che si riferiscono alla sua vita, consacrata al servizio del proprio paese.

Giuseppe Giacomelli appartiene ad una distinta famiglia, che ha in Friuli i suoi commerci e le sue industrie.

Egli stesso ebbe, parte in Italia e parte in Germania, una educazione commerciale ed industriale. Oggi ha 40 anni, ed ha impiegato la sua gioventù nei molteplici studii ed in servizio del proprio paese.

Nel 1857 visse alcun tempo in Piemonte, ove incontrò amicizia col compianto Lafarina. Ritornato nel Veneto, si adoperò per diffondere le sue idee, che servirono poscia a fondare i Comitati locali, dei quali coraggiosamente formò sempre parte, e che furono di tanta utilità.

Quando, verso la fine del 1865, dopo alcuni anni di amministrazione governativa del Comune di Udine, vale a dire, fatta mediante un I. R. Commissario, la grande maggioranza del paese,

di fronte a probabili eventi di guerra, desiderò che si fondasse un Municipio cittadino, accettò di esserne membro, posizione che gli diede l'opportunità di più facilmente controllare ogni disposizione del Governo imperiale, ogni movimento delle truppe austriache nel Veneto, essendochè in Udine avevano in allora stanza i principali Ufficii. In tal guisa, al di là del Po si potè sempre avere sicure informazioni su questo importante argomento.

Coll'accettazione del posto di assessore si può dire cominciasse la sua vita pubblica. Eletto Podestà di Udine, appena instaurato il Governo nazionale, poscia Sindaco, ebbe in quei momenti di grande lavoro a dirigere le cose cittadine, e come lo facesse, lo attesta la simpatia e la grande stima che si è meritata. Fu uno dei nove che portarono a Torino il plebiscito della Venezia, e subito dopo ebbe l'onore di ricevere S. M. in Udine.

Eletto nel 1866 con voto quasi unanime a deputato di Tolmezzo nel Parlamento nazionale, vi fu confermato colle elezioni del marzo 1867, del novembre 1870 e dell'agosto 1871. Dedicò tosto e principalmente l'opera sua allo studio della finanza. Prese parte in più importanti Commissioni parlamentari, e particolarmente in quella che compilò l'attuale legge sulla contabilità, e nell'altra che approntò l'attuale legge sulla riscossione delle imposte.

Esaminando i rendiconti della Camera, vediamo che il Giacomelli si può dire abbia votato tutte le tasse proposte, perchè sempre persuaso che, senza il pareggio del bilancio, l'Italia non avrà mai quiete. Una volta sola parlò e votò francamente contro, quando, cioè, si discusse il trattato di commercio coll'Austria. L'esperienza gli diede ragione.

A Vienna si recò per due volte, per incarico del Ministero, a studiare con quel Governo il miglior modo per costruire la ferrovia che da Villacco per la Pontebba conducesse a Venezia: ed insieme col compianto Tommaso Gar, a ricuperare gli archivii ed i quadri ch'erano stati asportati da Venezia nel 1866, riuscendo egregiamente nei difficili incarichi.

Quando, verso la fine 1868, sorse il nuovo Ministero Lanza, il ministro di finanza Sella lo chiamò presso di sè per suo collaboratore nei progetti di legge da presentarsi al Parlamento, e fu quella una nuova occasione per esaminare e studiare sul terreno pratico i molteplici ordinamenti della finanza. Egli vi rimase sino al 20 settembre 1870, nel quale giorno fu aggiunto al generale Cadorna entrato in Roma, ed ebbe per ufficio, in que' primi difficili giorni di aiutarlo in tutto quanto concerneva gli affari civili della nuova Provincia. Creata la Luogotenenza col generale La Marmora, fu nominato consigliere per le finanze, ed ebbe per principale missione (certo non popolare) di applicare tutto il nostro ordinamento finanziario, mentre il Gerra lo faceva per la parte degli affari interni, il Brioschi per l'istruzione pubblica, ed anche in questi ufficii recò colla sua intelligente perseveranza ed energia un vero beneficio alla pubblica amministrazione.

Cessata la Luogotenenza, cresciuti gli arretrati delle imposte dirette a somme enormi, obbligato ad eseguire la legge sulla riscossione delle imposte in allora votata dal Parlamento, spinto dai sempre più potenti bisogni dell'Erario a far fruttare le imposte esistenti, il ministro Sella, che aveva conosciuto nel Giacomelli l'uomo indicato, gli affidò lo spinoso incarico di direttore generale delle imposte dirette, che compì con senno, abnegazione ed energia, contribuendo efficacemente all'ordinamento ed al regolare servigio di questo ramo importantissimo dell'amministrazione finanziaria.

Rieletto a deputato ancora di Tolmezzo nel 1874, fece nuovamente parte di varie Commissioni, e coadiuvò il Sella specialmente in quella che proponeva l'istituzione delle Casse di risparmio postali. Fu poscia presidente della Commissione che approntò il Regolamento, che decentrava la Cassa Depositi e prestiti, quando appunto a questa istituzione antica doveva unirsi quella nuova delle Casse di risparmio postali.

Ed a proposito di decentramenti, e riforme, che, secondo gli attuali reggitori, erano sempre avversarii degli uomini di destra, è a notarsi che il Giacomelli fino dal 1868 propugnò in Parlamento la elezione dei Sindaci da parte dei Consigli comunali, ed altri miglioramenti della legge comunale e provinciale, che ora il partito ministeriale riproduce ne' suoi discorsi di Stradella.

Nell'anno scorso, il Giacomelli rivolse i suoi studii alla questione ferroviaria, ed ebbe parte in quelle trattative tra il Governo del Re ed il barone Rothschild, che dovevano condurre alla emancipazione economica dello straniero, dopo ottenuta quella politica.

Ed il Governo riconobbe i proficui servigii da lui resi al paese col nominarlo grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano e della Corona d'Italia.

ITALIA

Roma. Assicurasi che S. M. il Re si recherà a Firenze a far visita all'ex-imperatrice dei francesi. *(Araldo)*

ESTERO

Austria. In un telegramma da Pest alla *Neue Freie Presse* è detto: Una Commissione degli studenti di Pest si reca al quartier generale turco, per offrire al generalissimo Abdul-Kherin pascià una spada d'onore. Dalla provincia arrivarono manifestazioni di simpatia per gli studenti.

Serbia. L'*Ellenör* di Pest ha da fonte autorevole che, durante le battaglie decisive davanti Alexinatz e Diunis, scoppiò una vera rivoluzione nell'esercito serbo. Le milizie ricusarono di obbedire al comando russo, e più di 150 ufficiali russi e sott'ufficiali furono uccisi a fucilate. Ne nacque una confusione generale.

Non solo la linea Diunis e Alexinatz cadde, quindi, in mano ai turchi, ma anche la difesa di Deligrad divenne impossibile. I serbi abbandonarono le fortificazioni, che rimasero disoccupate per 6 ore. I turchi non sospettarono della cosa. Più tardi le milizie furono indotte a rioccupare Deligrad. Le milizie sono completamente disorganizzate; l'odio contro i russi è grande, e non v'è condizione di pace che i serbi non sieno disposti ad accettare.

— Il corrispondente da Belgrado del *Times* telegrafa che alcuni volontari russi se ne vanno nel Montenegro. Essi parlano in termini violenti sulla condotta dei serbi, che rifiutavano di condurre fuori del campo gli ufficiali russi feriti, a meno del pagamento di parecchi ducati per questo servizio. Tal fatto è confermato da chirurghi giunti a Belgrado.

Turchia. Il principe Yussuf-Izzedin, effendi, figlio di Abdul Aziz, è messo in istato di arresto. Si è verificata la sua diretta partecipazione alla congiura. Deposto Abdul-Hamid, i congiurati dovevano proclamare lui Yussuf-Izzedin, sultano; sarebbe stato il quarto sultano in cinque mesi. Sintomi della decadenza dei tempi.

Il primo atto del futuro sultano Yussuf-Izzedin doveva essere di spiegare il sacro stendardo *(Sangaghi scerif)* del profeta e proclamare la guerra religiosa. Nella mente dei congiurati, l'attitudine delle potenze europee contro la sublime Porta è una guerra per distruggere il mussulmanismo. Restituendo pan per foccacia, il comitato dei congiurati avea deciso di fare proprio la guerra religiosa alla turca, incominciando dal massacro dei cristiani.

Le porte del serraglio da tre giorni sono assolutamente chiuse a qualunque estraneo. Le persone che frequentavano il palazzo per causa di officio, di affari o di veder persone, presentandosi alla porta si sentono rispondere: *yassak* (è proibito), e non vi è verso di ottenere un permesso per entrare. La rigorosa misura è provocata dall'estensione della congiura.

Si calcolano a più centinaia le persone clandestinamente sgozzate sotto la imputazione della congiura. La polizia ha fra le mani un carteggio completo che la mette a giorno di tutti i fili della cospirazione. *(Bilancia)*

Russia. Secondo notizie particolari dell'*Estafette*, la popolazione e la guarnigione di Pietroburgo fecero una dimostrazione bellicosa, mentre alcuni ufficiali s'accingevano a partire pel Mar Nero onde aiutare il generale Totleben nei lavori di fortificazione. La folla, borghesi e militari, s'accalcò intorno alla stazione gridando: « Viva la guerra! Morte ai turchi! »

Elezioni politiche.

Ballottaggi:

Cremona. Macchi m. 629, Cadolini o. 217.
Pesaro. Randaccio m. 278, D'Ancona o. 213.
Forlì. Guarini o. 323, Fortis m. 341.
Genova, I Collegio. Negrotto m. 648, Goggi o. 112.
Codogno. Dezza m. 197, Cadolini o. 120.
Brescia. Gerardi m. 698, Guerzoni o. 233.
Genova, II Collegio. Tomati m. 722, Podestà o. 405.
Genova, III Collegio. Rubattino m. 444, De Amezaga, o. 425.
Roma. I Collegio. Garibaldi, m. 594, Ratti, o. 5.
Viterbo. Cencelli, o. 337, Zeppa, m. 79.
Budrio. Filopanti, m. 205, Bianconcini, m. 168.
Cesena. Saladini, m. 222, Pasolini, o. 245.
Piacenza. Pasquali, m. 568, Gerra, o. 44.
Chiari. Maggi, o. 349, Mussi, m. 330.
Badia. Bernini, m. 483, Bucchia, o. 239.
Faenza. Gessi, o. 342, Biffi, m. 342, Bosi, m. 253.
Lugo. Bonvicini, o. 358, Carducci, m. 244.
Bologna. II Collegio. Isolani, m. 432, Regnoli o. 315.
Milano, III Collegio. Correnti, m. 467, Visconti-Venosta, o. 315.
Lucera. Romano, m. 355, Bonghi, o. 320.
Milano, II Collegio. Mazzoleni, m. 489, Tenca, o. 676.
Gorgonzola. Robecchi, o. 166, Viganò ?, 8.
Bergamo. Tasca, m. 533, Cedrelli, o. 462.
Carmagnola. Morra, o. 435, Favale, m. 296.
Livorno I Collegio. Bastogi, o, 466, Mayer, m. 416.
Livorno II. Collegio. Brin, m. 460, Bastogi, o. 5.
Ostiglia. Dallacqua, m. 398, Magnani, o. 177.
Ancona. Elia, m. 424, Ninchi, o. 366.
Bozzolo. Pianciani, m. 410, Zani, o. 120.
Sanseverino. Gentili, o. 217, Pericoli, m. 180.
Melegnano. Secondi, m. 308, Trotti ? 9.
Lodi. Beonio, o. 319, Griffini, m. 260.
Breno. Taglierini, m. 273, Calvi ? 2.
Casalmaggiore. Laporta, m. 282, Sainthon, o. 227.
Velletri. Menotti Garibaldi, m. 260, Teano, o. 148.
Roma IV Collegio. Ranzi, m. 450, Ruspoli, o. 313.
Jesi, Carini, m. 305, Cerutti, o. 263.
Castiglione Stiviere. Guerzoni, o. 322, Balegno. m. 308.
Mantova. Guerrieri Gonzaga, o. 527, Cadenazzi. m. 425.
Lucca. Mordini, o. 613, Massei, m. 466.
Tolentino. Savini, o. 274, Marchetti, m. 165.
Capannori. Delcarlo, m. 277, Bini ? 166.
Pisa. Depretis, m. 679, Barsanti, o. 245.
Reggio Emilia. Fornaciari, o. 655, Cattani Cavalcanti, m. 437.
Monza. Gorla, o. 279, Mantegazza, m. 204.
Senigallia. Marzi, o. 136, Ruspoli, o. 188.
Napoli VIII Collegio. Carrelli, m. 351, Durso, o. 131.
Perugia I Collegio. Fabretti, m. 295, Ansidei, o. 271.
Città di Castello. Primerano, m. 196, Dina, o. 153.
Savigliano. Sperino, m. 433, Ferrero Gola, m. 321.
Napoli X Collegio, Consiglio, m. 169, Capo, m. 30.
Rho. Borromeo, o. 166, Rosmini, m. 97.
Abbiategrasso. Mussi, m. 355, Raimondi, o. 17.
Casale. Manara, m. 495, Oggero, o. 492.
Castelsangiovanni. Levi, m. 246, Varè, m. 110.
Borghetto Lodigiano. Maiocchi, m. 290, Boselli, o. 93.
Albenga. Marilli ? 822, Daste, o. 621.
Arezzo. Fossombroni, m. 316, Severi m. 155.

Elezioni definitive.

Torino I. Collegio. Ferrati, m. 486.
Roma III Collegio. Baccelli, m. 1131.
Foligno. Demartino, m. 491.
Messina. Tamajo, m. 510.
Pavia. Cairoli, m. 641.
Alessandria. Dossena, m. 646.
Novara. Ricotti, o. 578.
Macerata. Correnti, m. 323.
Ravenna II Collegio, Farini, m. 467.
Sangiovanni Persiceto. Guiccioli, o. 259,
Borgomozzano. Puccini, m. 211.
Castrovillari. Pace, m. 478.
Lacedonia. Desanctis, m. 621.
Nola. Cocozza, m. 708.
Ariano. Mancini, m. 428.
Lagonegro. Arceri, m. 524.
Afragola, Origlia, m. 567.
Casoria. Praus, m. 583.
Castelmaggiore. Berti Lodovico, o. 269.
Sansepolcro. Puccioni, m. 302.
Novi. Raggio, m. 755.
Airola. Cutillo, m. 587.
Palmi. Plutino, m. 540.
Chieri. Sambuy, o. 656.
Canicatti. Rudini, o. 343.
Sciacca, Friscia, m. 376.
Regalbuto. Tenerelli, m. 343.
Popoli. Nunziante, m. 385.
Solmona. Angeloni, m. 428.
Valenza. Cantoni, m. 221.
Alba. Coppino, m. 950.
Mondovi. Bellone, m. 769.
Bra. Spantigati, m. 755.
Domodossola Gentinetta, m, 490.
Roma II Collegio, Ratti, m. 749.
Vimercate. Viarana, o. 266.
Bivona. Belmonte, m. 380.
Vigevano, Correnti, m. 674.
Aragona. Cesarò m.
Vicopisano. Simonelli, m. 558.
Cortona. Diligenti, m. 600.
Recanati. Carancini, m. 233.
Bitonto. Catucci, m. 692.
Todi. Frenfanelli, m. 322.
Salerno. Nicotera. m. 1184.
Montevarchi. Nobili, m. 334.
Imola. Codronchi, o. con 566.
Bibbiena. Minucci, o. 268.
Cuneo. Correnti, m. 684.
Guastalla. Cucchi, m. 358.
Frosinone. Indelli, m. 334.
Montecchio. Spalletti, o. 258.
Stradella. Depretis, m. 612.
Ravenna, I Collegio. Baccarini, m. 394.
Borgomanero. Manzini, m. 414.
Messina, I Collegio. Pellegrini, m. 563.
Acquaviva. Nocito, m. 804.
Avellino. Villani, m. 843.
Trapani. Maurigi, m. 576.
Gonzaga. Ghinosi, m. 439.
Benevento. Capilongo, m. 266.
Spezia. Castagnola, o. 939.
Voltri. Viacava, m. 512.
Napoli, III Colllegio. Castellano, m. 574.
Napoli, IV Collegio. Billi, m. 962.
Napoli, IX Collegio. Della Rocca, m. 1076.
Sorrento. D'Amico, m. 456.
Pontedecimo, Argenti, m. 720.
Volterra. Maffei, m. 510.
Iseo. Zanardelli, m. 601.
Pizzighettone. Ronchetti, m. 239.
Osimo. Rasponi Gioachino, m. 277.
Conegliano. Risasoli, m. 283.
Tirano. Merizzi, m. 254.
Tortona. Leardi, m. 612.
Fermo. Trevisani, m. 376.
Terni, Massarucci, m. 448.
Angri. Abignente, m. 629.
Asti. Bogia, m. 988.
Spoleto. Fratellini, m. 392.
Desio. Arese Marco, o. 274.
Acerenza. Imperatrice, m. 617.
Melfi. Delzio, m. 595.
Gallarate. Restelli, o. 349.
Soresina. Genala, m. 532.
Pontedera. Toscanelli, m. 529.
Giulianova. Cerutti, m. 370.
Cosenza. Mieeli, m. 630.
Foggia. Serra, o. 837.
Bagnara. Vollaro, m. 548.
Modica. Tedeschi, m. 600.
Oviglio. Ercole, m. 400.
Mortara. Pissavini, m. 976.
Pescarolo. Gozza, m. 439.
Lari. Panattoni, m. 366.
Santamaria Capua Vetere. Pierantoni, m. 756.
Spezzano. Martire, m. 282.
Girgenti. Laporta, m. 796.
Amalfi. Taiani, m.
Pallanza. Cavallini, m. 474.
Treviglio. Ruggeri, m. 423.
Adria. Parenzo, m. 390.
Anagni. Martinelli, m. 254.
Cittasantangelo. Derisei, m. 409.
Pietrasanta. Giambastiani, m. 863.
Gioia del Colle. Rogadeo, m. 380.
Corleto. Lacava, m. 532.
Conversano. Lazzaro, m. 872.
Pescia. Martini, m. 718.
Bassano. Secco, m. 368.
Grosseto. Nelli, m. 768.
Anversa. Golia, m. 420. *(continua)*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Banca Popolare Friulana

Sue giornaliere operazioni

Depositi. La Banca riceve depositi in Conto-Corrente alle seguenti condizioni:

Note Banca corrisponde l'interesse del

4 % in Conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 1000.—, e somme maggiori con brevi preavvisi

4 1/2 % vincolando il deposito a non meno di 90 giorni.

Oro corrisponde l'interesse del

2 1/2 % in conto disponibile, con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 1000.— e somme maggiori con brevi preavvisi.

3 % vincolando il deposito a non meno di 90 giorni.

Rilascia libretti di risparmio, corrispondendo l'interesse del 4 1/2 %.

Sconti. Sconta effetti cambiari a due firme al

6 % fino a 3 mesi di scadenza

6 % e provv. 1/4 % da tre fino a 4 mesi di scadenza

Sconta coupons pagabili nel regno alle stesse condizioni.

Antecipazioni. Fa antecipazioni sopra depositi di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali dal 5 1/2 al 6 %.

Incassi. S'incarica dell'incasso di cambiali in Italia e sulle piazze di Trieste e Parigi;

Assegni. Rilascia assegni sulle piazze già pubblicate.

Ledra. Anche il Comunale Consiglio di Majano nella seduta del 6 corr. approvò ad unanimità di consorziarsi pel lavoro del Ledra.

L'esempio dato dal Consiglio di Majano è tanto più lodevole in quanto quel paese è il meno interessato nel progettato lavoro. Lo additiamo all'imitazione di que' Comuni i quali, seguendolo, faranno a sè medesimi un grande vantaggio.

Corte d'Assise. Oggi ha principio la prima Sessione del IV trimestre di questa Corte d'Assise.

Istituti tecnici. Abbiamo già annunciato che S. M. il Re ha firmato il decreto con cui sono approvati il nuovo ordinamento e i nuovi programmi degli istituti tecnici. E poichè la stampa dei medesimi è già bene avviata, crediamo che in questa settimana il ministero di agricoltura, industria e commercio ne potrà fare l'invio alle Giunte di vigilanza ed alle presidenze degli istituti anzidetti.

Esami d'avvocatura. Presso la Corte d'Appello in Venezia avranno luogo gli esami d'avvocatura nei giorni 22, 23 e 24 novembre corrente, e i signori praticanti, per essere ammessi, dovranno presentare le loro istanze *alla Commissione per gli esami di avvocatura presso la R. Corte d'Appello in Venezia.* non più tardi del giorno 15 novembre.

Pegli impiegati in congedo. Le Società delle Strade ferrate dell'Alta Italia, Romane e Meridionali, a richiesta del Ministero dei lavori pubblici, hanno disposto che gli impiegati i quali trovansi in congedo, e vi si fermano per esercitare il loro diritto elettorale, possano nel ritorno approfittare della riduzione concessa pel viaggio agli elettori politici.

Teatro Minerva. L'Istituto filodrammatico Udinese, d'accordo col celebre artista nostro concittadino *Adriano Pantaleoni*, nell'intendimento di giovare al progredimento dell'educazione musicale del sig. Giuseppe Riva di Udine, già allievo di canto nel r. Conservatorio di Milano, darà questa sera, 7 nov. alle ore 8 il seguente trattenimento:

Replica dell'atto terzo dell'opera *Ernani*.

A questo atto precederà:

1. Aria nell'opera *Flauto Magico* del maestro Mozart eseguita dal beneficato sig. G. Riva.

2. *Bronze coverte*, in dialetto veneziano, commedia in 1 atto del maestro G. Ullmann.

3. *La Gazzella* del maestro Hoffmann. *Danza fantastica* del maestro Colletti, eseguite al piano dal sig. Giuseppe dott. Riva.

4. Grand'Aria nell'opera *Don Carlos* « Ella giammai m'amò » del maestro Verdi eseguita dal beneficato sig. G. Riva.

L'orchestra sarà diretta dal sig. Luigi Cuo-

ghi ed il sig. Giuseppe dott. Riva accompagnerà al piano il beneficato.

Viglietto d' ingresso alla Platea e Loggie lire 1; Loggione cent. 50.

Ingiurie e sassi. Giorni sono in Alesso (Trasaghis) i due fratelli S. villici, in unione a certo R. Giovanni, si posero, per antichi rancori, a picchiare alla porta di certo P. Giovanni, proferendo ingiurie al di lui indirizzo. Il P. unitamente a suo figlio rispose senza indugio di complimenti direttigli lanciando dei sassi ai fratelli S. i quali se ne andarono col capo rotto e coll' intenzione, già mandata ad effetto, di querelarsi all'autorità dell'accoglienza avuta.

Risse. In una rissa avvenuta a Siajo (Comune di Treppo Carnico) certo Nicolò L. riportò delle contusioni leggere, ed in un'altra rissa avvenuta a Tolmezzo certo Giacomo M. ne riportò una alla testa, anch'essa leggera, per effetto d' un colpo di scure. Questa seconda rissa fu occasionata dal fatto dell'aver il M. sorpreso il suo avversario in atto di recidere una pianta sopra un terreno di ragione altrui.

In una perquisizione operata il 31 ottobre decorso in Bagnaria-Arsa nella casa di certo T. Angelo da Guardie doganali e da Carabinieri allo scopo di verificare se vi si trovassero generi di privativa, fu rinvenuta e sequestrata una pistola a doppia canna di misura proibita.

Minaccie. I RR. Carabinieri di Palmanova hanno arrestato certo P. Leonardo che in presenza del Giudice conciliatore aveva minacciato di percuotere chi lo aveva citato a comparire ivi per affari privati.

Furti. Una delle scorse notti da ignoti ladri fu rubato a Vidale Giuseppe di Rigolato un castrato del valore di 20 lire, e da certo B. Sante di Zoppola venne rubata un'oca del valore di lire 5 in danno di Zilli Angelo, il quale la reperiva morta e nascosta nel pagliericcio del ladro pochi momenti dopo che questi l'aveva rubata.

Arresto. I RR. Carabinieri di Buja arrestarono certo L. Luigi nativo di Pordenone e lo deferirono all'Autorità Giudiziaria per essere sottoposto all' ammonizione quale ozioso e vagabondo.

Per porto d'armi, caccia ed uccellagione con panie fisse i RR. Carabinieri di Sacile dichiararono in contravvenzione il sig. D. Z. Ippolito che non era munito della prescritta licenza.

Contravvenzione. Un tale Z. Basilio da Pradamano era stato, tempo addietro, arrestato nel mentre stava per varcare il confine a Visco, e poi munito di foglio obbligatorio per recarsi al suo villaggio e presentarsi a quel sindaco. In luogo di ottemperare a tale ordine, il Z. passò sul territorio austriaco, da dove venne il 1° corr. respinto per mancanza di occupazione, di recapiti, e di mezzi di sussistenza. Tradotto nelle carceri di Palmanova dovrà rispondere della contravvenzione incorsa col deviare dal cammino prefissogli.

FATTI VARII

La luce elettrica. Scrivono alla *Perseveranza* da Parigi: Si parla molto nel mondo scientifico di una scoperta fatta da un chimico, la quale, se veramente si realizza per vera, avrà conseguenze importantissime. È noto che finora l'uso della luce elettrica non potè divenire pratico e utile nella vita abituale, perchè non si era mai potuto trovar lo scioglimento del problema della sua divisibilità. Molti tentativi fatti a questo scopo si erano sempre conchiusi con un insuccesso, e fra gli altri, ricordo quello di una lampada che doveva illuminare tutto un teatro, e, come il solito, ne lasciò nove decimi nella più perfetta oscurità. Il chimico in questione, di cui duolmi di non ricordare il nome, ma che se riesce diverrà uomo popolare, avrebbe inventato una specie di candela composta di pietre franate, terra volgare e silicata, la quale messa in combustione, mediante la pila elettrica, si consumerebbe come candela di cera o di stearina ordinaria, illuminando con una luce potente, ma diffusa e circolare, tutto l' ambiente ove sarebbe posta. Un campione di questa *bougie electrique* funzionerebbe in una tipografia in questo momento. Sapremo in breve se questa scoperta scioglie definitivamente e praticamente il grande problema.

Les Modes Parisiennes (Parigi, Rue de Lille, 25) sono il giornale di mode più riccamente illustrato, grazie alla collaborazione di artisti di primo ordine. *Les Modes Parisiennes*, pubblicano, *ben prima degli altri giornali*, i modelli nuovi di ogni stagione, modelli scelti, eleganti e d'un perfetto buon gusto. Ogni settimana un numero di 8 pagine illustrate. Ogni mese una doppia Tavola di *patrons*, grandezza naturale. Il prezzo è di 20 franchi all'anno; semestre e trimestre in proporzione. La seconda edizione che comprende, oltre le materie della prima, anche (ogni settimana) una magnifica incisione in acciaio, colorata, su carta di lusso, costa 31 franchi all'anno, 16 al semestre e 8.50 al trimestre. Un numero di saggio è spedito gratis a chiunque lo chieda con lettera affrancata o con cartolina. Le domande d'abbonamento devono essere accompagnate d'un mandato postale e spedite al direttore delle *Modes Parisiennes*, Paris, Rue de Lille, 25.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo un dispaccio dell'*Havas*, l'Inghilterra avrebbe fatto dei passi tendenti alla convocazione di una conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli, assistiti ognuno da un delegato speciale. Il dispaccio non dice a che abbiano approdato questi passi. Frattanto da Berlino si annunzia dubitarsi colà che la conferenza si possa unire, e ciò per i sospetti che si hanno sulla Russia, la quale non tenderebbe che a guadagnar tempo. È certo che, finora almeno, non si fa sulla conferenza che un calcolo molto limitato.

Il governo turco continua i suoi armamenti. In Adrianopoli si erige un deposito centrale di vettovaglie per un esercito di 200,000 uomini. A Nissa giungono continuamente nuovi rinforzi. Un fatto che fece una certa sensazione, imprimendo a queste misure militari un carattere ostile alla Russia, è che i polacchi emigrati in Turchia furono invitati ad incorporarsi in reggimenti di cosacchi, che vogliono formarsi sul modello di quelli di Cojkofski, i quali nella guerra di Crimea prestarono molti e segnalati servigi.

Da parte russa, è certo che a Poti, al confine del Caucaso, sono concentrati 150,000 uomini. Nella Russia meridionale, però, dopo terminate le manovre, una parte delle truppe fu rinviata nelle guarnigioni all'interno, ed una soltanto restò in Odessa. Non è poi un mistero che il ministero della guerra a Pietroburgo prende tutte le misure allo scopo di poter prontamente effettuare in caso di bisogno una mobilizzazione dell'esercito.

Il ministero della guerra a Bucarest è sempre in molta attività; i concentramenti di truppe continuano, e soltanto presso Turn-Severin si trovano 28,000 uomini d'ogni arma. I turchi, da canto loro, hanno rinforzato la guarnigione della vicina Ada-Kalè, e non ritirano più le proviande che dalle città danubiane turche.

Anche dalla Grecia si hanno notizie bellicose. Nelle provincie gli abitanti validi alle armi si ordinano e si esercitano per essere pronti ad ogni evento. Il re Giorgio deve essere arrivato ieri nella sua capitale.

— Sappiamo, scrive il *Diritto* del 6 corr., che per domani è riconvocata la Commissione per la riforma degli organici, che il Ministero presenterà alla Camera insieme ai bilanci di prima previsione per il 1877.

— Il *Caffaro* ha da Roma: Pare che in Consiglio di ministri già siasi trattato del discorso della Corona, ed a ciò si vuol collegare l'affrettata venuta del Re.

Corre voce che, in caso di convegno delle Potenze, nella quistione d'Oriente, la conferenza verrebbe tenuta in una città italiana.

— Un clipper della marina russa, di passaggio nel porto di Napoli, fu ammesso, per ricevere le riparazioni di cui abbisognava, in quel bacino dell'Arsenale. *(Bersagliere)*.

— Si vocifera che effettivamente il generale Ignatieff abbia proposto di prendere a base della linea di demarcazione da stabilirsi fra gli eserciti serbo e turco, la retrocessione per parte di quest'ultimo di Diunis e Alexinatz, le quali però non verrebbero rioccupate dai serbi, ma costituirebbero una zona neutra, inaccessibile a corpi armati delle due parti. Il governo turco non avrebbe finora decisamente rifiutato; ma, a quanto dice il *Bersagliere*, si sarebbe rimesso a quanto giudicherebbero in proposito le potenze.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 6. Il cardinale Antonelli è morto. (1) Il cardinale Patrizi trovasi in agonia.

Parigi 6. L'*Agenzia Havas* annunzia che l' Inghilterra propose che si riunisca a Costantinopoli una Conferenza di ambasciatori, ciascuno assistito da un delegato speciale. Bourgoing fu chiamato a Parigi per conferire con Decazes sulla situazione.

Madrid 5. In una riunione di deputati, Canovas disse che la Spagna salverà Cuba ad ogni costo. Il Ministero combatte il suffragio universale. Circa la questione religiosa, disse che il pubblico vide come il Governo interpretò l'articolo 11 della Costituzione.

Vienna 5. Riguardo alla linea di demarcazione la diplomazia propende di applicare il principio dell' *uti possidetis*.

Berlino 5. Qui dubitasi molto della possibilità d' una conferenza, perchè ritiensi che la Russia ammetterà la discussione sulle forme finchè troverà un motivo plausibile per dichiarare l'armistizio insostenibile.

Belgrado 4. Gli armamenti in Rumenia continuano. È qui giunto il maggiore Bussoni per incarico di Canzio, genero di Garibaldi, affine di trattare col governo della formazione d' una legione italiana. Parlasi di un prestito nazionale rumeno.

Stoccarda 6. È morto qui Heuglin noto pei suoi viaggi di scoperte in Africa.

Mosca 6. I giurati pronunziarono verdetto di colpabilità nel processo contro Strousberg, Landau e Poliansky, ammesse per quest' ultimo le circostanze attenuanti. I membri del Consiglio d'amministrazione appartenenti al ceto commerciale furono assolti, e soltanto il consigliere di Stato Schuhmacher fu dichiarato colpevole. Domani si discuterà sulla misura della pena.

(1) Era nato il 2 aprile 1806.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 6. S. M. l'Imperatore rimane in questa capitale. La Camera finirà oggi probabilmente la discussione sugli affari d'Oriente, non avendo da parlare che un solo oratore.

Roma 6. Il *Diritto* ed il *Bersagliere* pubblicano il risultato delle elezioni finora conosciute. Sopra 431 collegi furono eletti a primo scrutinio: ministeriali 242; di opposizione 45; ballottaggi con prevalenza governativa 67 e con prevalenza di opposizione 45. Ballottaggi nei quali i candidati sono entrambi governativi 32.

Londra 6. Il *Times* ha da Vienna: Tutte le potenze, eccettuata la Germania, che probabilmente non vuole immischiarsi, nominarono i commissari per stabilire la linea di demarcazione. La Turchia e gran parte delle potenze pensano che la linea debba fissarsi nelle posizioni occupate quando fu accettato l'armistizio. La Russia invece sembra disposta a domandare che le truppe turche si ritirino alla frontiera.

Alessandria (*Egitto*) 6. Nel rinnovamento annuo dei presidenti e vicepresidenti della Corte d'Appello e del Tribunale, Lapenna fu confermato a presidente della Corte d'appello, Letourneur eletto vicepresidente, e Lallemand eletto a presidente del Tribunale.

Cadice 3. Proveniente da Genova, è partito per la Plata il postale *Sudamerica*.

Gibilterra 5. Il postale *Colombo* è partito per Genova.

Vienna 6. La *Corrispondenza Politica* ha telegraficamente da Costantinopoli che venerdì gli ambasciatori tennero conferenze presso Elliot riguardo alla questione della demarcazione. Assicurasi che la demarcazione non incontrerà grandi difficoltà. Gli addetti militari designati a cooperare alla demarcazione partiranno mercoledì per la Serbia. Essi sono Raab per l'Austria, Corey per la Francia, Campbell per l'Inghilterra, Zelnoi per la Russia. Per l'Italia, e la Germania funzioneranno gli addetti militari presso le rispettive ambasciate a Vienna. Pel Montenegro sono designati Thommel per l'Austria e Bogolubor per la Russia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 novembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.7	752.8	751.4
Umidità relativa . . .	42	30	50
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	N.	S.	N.
Vento (velocità chil. .	0.5	0.5	1
Termometro centigrado	2.8	5.8	2.4

Temperatura (massima 7.1
(minima 1.4

Temperatura minima all' aperto — 5.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 4 novembre

Austriache	434.50	Azioni	242.—
Lombarde	133.—	Italiano	71.30

PARIGI, 4 novembre

3 0/0 Francese	71.45	Obblig. ferr. Romane	235.—
5 0/0 Francese	105.05	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.14 /—
Rendita Italiana	72.05	Cambio Italia	8./—
Ferr. lomb.ven.	163.—	Cons. Ingl.	96.1/16
Obblig. ferr. V. E.	225.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	58.—		

LONDRA 4 novembre

Inglese	96.1/16 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.3/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.5/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	11 3/4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 6 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. p.s. da 78.—/— a —.— e per consegna fine corr. da —.— a 78.1/8

Prestito nazionale completo.	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.73	»	21.75
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.28.—/	»	2.29./—
Banconote austriache	»	2.20.—/	»	2.21./—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	78.—	»	78.15
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.65	»	75.86

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.73	»	21.75
Banconote austriache	»	220.25	»	220.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 5 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.84 /—	5.85 /—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.87./—	9.88./—
Sovrane Inglesi	»	12.42./—	12.44 /—
Lire Turche	»	—.—./11	19 .—./—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—./—	—.—./—
Argento per cento	»	104.50./—	104.75./
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 4	al 6 nov.
Metalliche 5 per cento	fior.	63.20	63.—
Prestito Nazionale	»	67.65	67.70
» del 1860	»	110.—	110.50
Azioni della Banca Nazionale	»	830.—	836.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	147.80	147.30
Londra per 10 lire sterline	»	123.20	123.45
Argento	»	104.75	105.40
Da 20 franchi	»	9.85./—	9.86./—
Zecchini imperiali	»	5.89 /—	5.90./—
100 Marche Imper.	»	60.60	60.70

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 4 novembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.20	a L.	23.60
Granoturco nuovo	»	»	12.15	»	12.85
» vecchio	»	»	15.65	»	—.—
Segala	»	»	12.15	»	12.85
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.85	»	—.—
Lupini	»	»	8.30	»	8.65
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	25.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.40	»	9.50
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 1674-II. 3 pubb.

Municipio di Fontanafredda

Avviso di concorso

A tutto 15 corrente è riaperto il concorso al posto di Maestra nella Scuola femminile di Vigonovo coll'annuo stipendio di lire 477:40.

Le istanze d'aspiro, corredate dai soliti certificati, verranno prodotte a quest' Ufficio Municipale.

La concorrente che risultasse nominata, assumerà il servigio entro otto giorni dalla partecipazione.

Dall'Ufficio Municipale
Fontanafredda 2 novembre 1876.

Il Sindaco
F. ZILLI

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

Epilessia (malcaduco), guarisce per corrispondenza il *Medico Specialista* **Dr. Killisch**, a Neustadt *Dresda* (Sassonia). — **Più di 8000 successi.**

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte, Via Manzoni

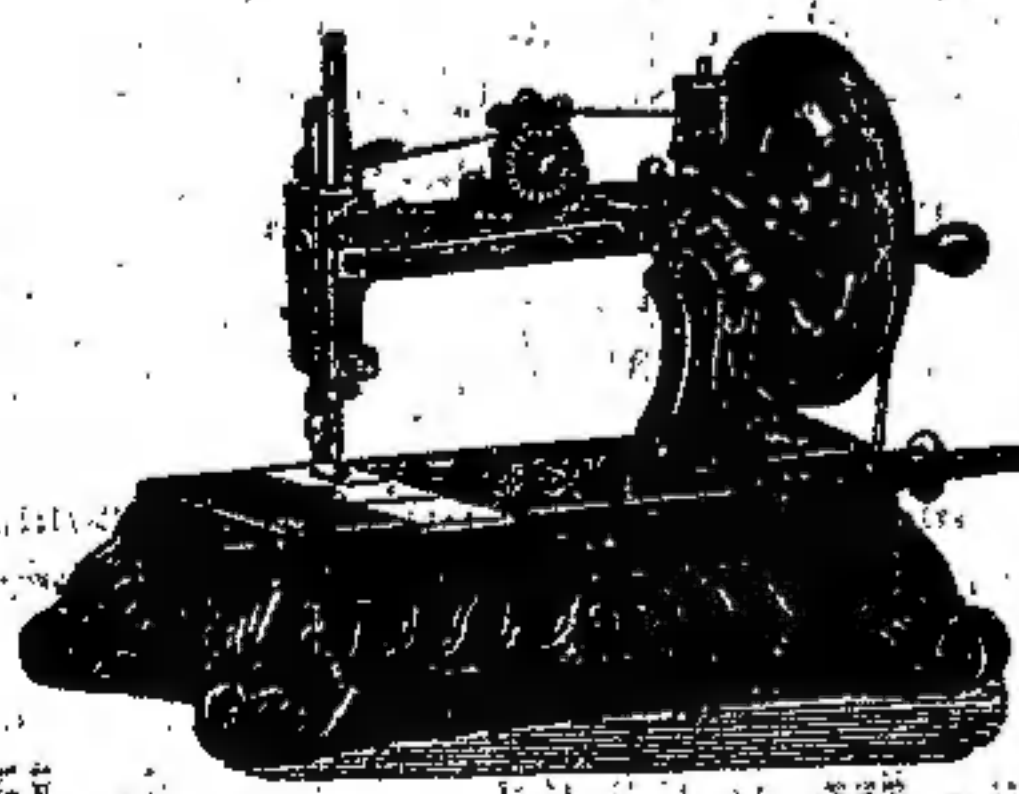
si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

GRANDE ASSORTIMENTO
di
MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da l. **35** in poi trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antonginseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO
per la stampa in nero ed in colori di **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire	**1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre	»	**1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	»	**2.50**
100 Buste porcellana	»	**2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	»	**3.00**
100 Buste porcellana pesanti	»	**3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. **Etichette** per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di **CALCE viva**, già ben conosciuta, di perfettissima qualità al prezzo di Lire **2.50** al quintale (cento chilogrammi) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per Codroipo . . . . Lire **2.75**
Per Casarsa . . . . » **2.85**

Fuori di Porta Grazzano al numero 1-13 tiene un magazzino fornito sempre di un deposito di detta **Calce** da vendersi a piccole partite a L. **2.70** al quintale (100 chilogrammi).

Nello stesso magazzino havvi pure del **KOK (carbone fossile)** che si vende a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni pel medesimo KOK a Vagoni intieri a prezzi da convenirsi franco alla stazione ferroviaria di Udine od altrove.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna*. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola**, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali; — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti*. 10

COLLEGIO-CONVITTO CANDELLERO

TORINO Via Saluzzo, 33 **TORINO**

ANNO XXXII.

Col 2 novembre comincia la preparazione agli Istituti militari.

Programmi gratis

---

2) **Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste**

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del Prof. **D. G. P. PORTA**

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeitschrift di Yuzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli *scoli recenti* anche durando lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua (*sedativa Galleani*, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella *gonorrea cronica* o *goccetta militare*, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi certo di effetto contro i residui delle *gonorree*, come *ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emoroidario alla vescica, catarri vescicali, orine sedimentose* e *principi di renella*.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre *Pillole antigonorroiche*, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali.

Favoritemi inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo

Vostro devotis. *Dionigi Calderano*, Brigadiere.

Contro vaglia postale di lire **2.20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi**, farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro. *Villa Santina*. Pietro Morocutti *Gemona*. Luigi Billiani farm.

Udine 1876 Tipografia di G. B. Doretti e Soci.